

Il popolo contro le élites

Una perenne sfida alla democrazia

L'autore e la casa editrice dichiarano espressamente che non è intenzione di questa opera diffamare, offendere, denigrare o rappresentare negativamente individui, gruppi, aziende, professioni, religioni, culture o altre entità, siano esse citate o riconoscibili. Ogni riferimento a luoghi di lavoro, ruoli professionali o situazioni lavorative è stato consapevolmente distorto e reinterpretato per scopi esclusivamente narrativi.

L'autore e la casa editrice declinano ogni responsabilità per interpretazioni errate, illazioni infondate, controversie legali o danni diretti o indiretti derivanti dalla lettura di questa opera. Qualora eventi, luoghi o personaggi possano superficialmente apparire riconducibili a persone, aziende o situazioni reali, si ribadisce che si tratta esclusivamente di una coincidenza fortuita o di una scelta narrativa deliberata, adottata unicamente a scopo creativo e senza alcuna intenzione di arrecare danno o offesa.

Le immagini inserite nel testo hanno carattere esclusivamente illustrativo ed esplicativo, l'autore non intende usarle per ledere il diritto altrui.

Manuel Ernesto Ambrogio

IL POPOLO CONTRO LE ÉLITES

Una perenne sfida alla democrazia

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2026
Manuel Ernesto Ambrogio
Tutti i diritti riservati

*A me stesso, e a tutte quelle notti insonni,
trascorse sui libri.
Non dimenticando chi mi ha supportato,
garantendomi il proprio affetto,
a partire dai miei genitori,
sempre pronti a sostenermi.*

Prefazione

Scrivere di populismo oggi significa immergersi in un mare di ambiguità terminologiche e passioni civili. Questo lavoro nasce dall'esigenza di fare ordine nel dibattito scientifico e politico, offrendo una sintesi che possa sviluppare nuovi spunti di riflessione. L'intento principale è effettuare un'analisi comparata del significato di politica, intesa come chiave di volta per interpretare i cambiamenti della convivenza umana attraverso i secoli.

Il percorso qui proposto parte dalle radici del pensiero democratico per giungere alle sfide della democrazia digitale e della "postdemocrazia". In un'epoca segnata dal tramonto della rappresentanza e dalle "promesse mancate" della democrazia liberale, il saggio cerca di valutare in che misura la dicotomia tra popolo ed *élites* sia una componente strutturale del nostro tempo.

L'indagine non assume una posizione normativa preliminare, ma si avvale di un approccio metodologico rigoroso, confrontando i contributi della scienza politica e della filosofia. L'obiettivo finale è restituire al lettore gli strumenti per guardare oltre la retorica dei titoli di giornale, comprendendo le radici profonde di una polarizzazione che sta ridisegnando il mondo in cui viviamo.

Introduzione

Negli ultimi tre decenni il concetto di populismo è divenuto uno dei più discussi nel dibattito politico e scientifico contemporaneo. L'emergere di movimenti e *leadership* politiche che rivendicano una contrapposizione tra “popolo” ed “*élite*” ha riaperto interrogativi fondamentali sulla natura della rappresentanza democratica, sul ruolo delle istituzioni intermedie e sulla tenuta del pluralismo liberale.

Per comprendere la natura poliedrica del populismo, è essenziale adottare la definizione coniata dal politologo Cas Mudde, che lo descrive come un'ideologia “sottile” (*thin-centered ideology*)¹. A differenza delle ideologie “spesse” o corpose – come il liberalismo, il socialismo, il fascismo o il comunismo – il populismo non possiede un apparato teorico complesso. Esso si limita a una struttura morfologica ristretta, fondata sulla contrapposizione tra un “popolo puro” e una “*élite* corrotta”.

Proprio a causa di questa “sottigliezza”, il populismo non può sussistere isolato, ma deve necessariamente agganciarsi a ideologie “spesse” che gli forniscano un contenuto programmatico concreto.

Nello specifico, il populismo di destra si fonde con il nazionalismo e il conservatorismo. In questo caso, il “popolo” è definito in termini etnici o identitari e l'*élite* è accusata di tradire la nazione a favore di minoranze o poteri sovranazionali. Qui il populismo funge a proteggere l'omogeneità del gruppo.

¹ Mudde, C., Kaltwasser, C. R., “Populismo. Una breve introduzione”, Mimesis, 2020.

Mentre il populismo di sinistra si aggancia a istanze del socialismo o dell'anticapitalismo. Il "popolo" è inteso come classe svantaggiata (i "molti") contrapposta all'*élite* finanziaria e neoliberista (i "pochi"). L'obiettivo è l'allargamento della partecipazione democratica e la redistribuzione delle risorse.

In breve, l'ideologia sottile fornisce la cornice emotiva e retorica dello scontro ("noi contro loro"), mentre l'ideologia strutturata definisce chi sono, nei fatti, gli attori e gli antagonisti della battaglia politica.

Di fatto, dunque, l'obiettivo è quello di contrapporre un popolo moralmente puro a un'*élite* corrotta, sostenendo che la politica debba esprimere la volontà generale del popolo². Il filosofo argentino Ernesto Laclau interpretava il populismo come una logica discorsiva, attraverso cui domande sociali eterogenee vengono articolate in una catena capace di produrre un soggetto politico unitario³. Una prospettiva ancora differente è quella di Jan-Werner Müller, il quale individua nel populismo una tensione intrinseca con il pluralismo democratico, in quanto le forme populiste tendono a rivendicare un monopolio morale della rappresentanza⁴.

A partire da tali contributi teorici, il presente lavoro si propone di analizzare la contrapposizione "popolo contro *élites*" non come mera retorica politica, ma come dispositivo concettuale ricorrente nelle trasformazioni della democrazia contemporanea. L'obiettivo è duplice: da un lato ricostruire i principali modelli interpretativi del populismo; dall'altro valutare in che misura la dicotomia popolo/*élites* rappresenti una patologia del sistema liberale oppure una sua componente strutturale.

Metodologicamente, l'analisi si colloca nell'ambito della teoria politica e si avvale di un approccio comparativo, confrontando contributi provenienti dalla scienza politica, dalla filosofia politica e dalla teoria democratica. L'indagine non assume una posizione normativa preliminare, ma intende

² Ibidem.

³ Laclau, E., "La ragione populista", Laterza, 2008.

⁴ Müller, J.-W., "Che cos'è il populismo?", Egea, 2023.

verificare criticamente le diverse ipotesi interpretative alla luce dei processi politici sviluppatisi in Europa e negli Stati Uniti negli ultimi anni.

Il volume si articola in quattro parti.

La prima ricostruisce l'evoluzione storica del concetto di politica. La seconda analizza i principali modelli teorici contemporanei. La terza esamina casi politici. La quarta propone una riflessione conclusiva sul rapporto tra populismo e democrazia liberale, evidenziandone le tensioni e le ambivalenze.

